



PREVENIAMO GLI ABBANDONI E GLI INFANTICIDI E NON LASCIAMO SOLE LE GESTANTI IN GRAVI DIFFICOLTA'

Vorrei fare alcune considerazioni sul delicato tema del ritrovamento di neonati che vengono abbandonati, spesso a poche ore dalla nascita, come il piccolo lasciato vicino a un cassonetto a Villanova Canavese.

Quando avvengono questi ritrovamenti di neonati fortunatamente ancora vivi, oppure, talvolta, purtroppo ormai senza vita, gettati nei cassonetti o nei bagni pubblici, si solleva nell'opinione pubblica un'ondata di condanna; pochi, però, si interrogano sui motivi che hanno determinato questo dramma, sulla solitudine in cui le partorienti sono state lasciate in momenti così drammatici della loro vita e sul dolore che accompagna questo loro gesto così disperato.

I mezzi di informazione stigmatizzano severamente l'accaduto, ma ancora una volta NON hanno colto l'occasione per ricordare che le partorienti, comprese le extracomunitarie senza permesso di soggiorno, che non intendono riconoscere e provvedere personalmente al proprio nato, hanno diritto a partorire in assoluta segretezza negli ospedali e nelle strutture sanitarie, garantendo, in tal modo, a se stesse e al neonato, la necessaria assistenza e le opportune cure.

Com'è noto, nel caso in cui non sia stato effettuato il riconoscimento, l'atto di nascita del bambino è redatto con la dizione *"nato da donna che non consente di essere nominata"* e l'ufficiale di stato civile, dopo aver attribuito un nome e un cognome, procede entro dieci giorni alla segnalazione al Tribunale per i Minorenni ai fini della dichiarazione di adottabilità ai sensi della legge 184/1983. In tal modo, a pochi giorni dalla nascita, il piccolo viene inserito in una famiglia adottiva, individuata dal Tribunale fra quelle che hanno presentato domanda di adozione al Tribunale stesso. Sono circa 250 all'anno in Italia i neonati non riconosciuti che, grazie a queste disposizioni, vengono adottati.

Troppe poche volte vengono richiamate le autorità competenti ai loro precisi compiti istituzionali per garantire alle donne in gravi difficoltà la dovuta assistenza prima, durante e dopo il parto: sempre più frequentemente, purtroppo, di fronte a questi episodi, vengono attivate iniziative quali le culle/ruote termiche, che oltre a deresponsabilizzare le istituzioni, rischiano di incentivare i parti in ambienti inidonei, privi della più elementare assistenza sanitaria, con gravi pericoli per la salute e la sopravvivenza della donna e del neonato.

Al riguardo voglio segnalare la positiva Legge 16/2006 della Regione Piemonte in base alla quale sono stati individuati quattro Enti Gestori (v. locandina allegata) cui sono state attribuite le competenze relative agli interventi socio-assistenziali nei confronti di queste gestanti, interventi che devono essere forniti su semplice richiesta dell'interessata, indipendentemente dalla sua residenza anagrafica (quindi possono accedervi anche le donne extracomunitarie senza permesso di soggiorno).

Ribadiamo la urgente necessità che le Istituzioni preposte si impegnino maggiormente a fare conoscere queste disposizioni e a garantire alle gestanti in difficoltà il sostegno attraverso personale adeguatamente preparato (psicologo, assistenti sociali, educatori, ecc.) che le aiuti prima, durante e dopo il parto, le accompagni a decidere responsabilmente se riconoscere o meno il proprio nato e le sostenga fino a quando sono in grado di provvedere autonomamente a se stesse e, se hanno riconosciuto il neonato, al proprio figlio.

Concludo con un appello: **i giornalisti che riportano queste tristi vicende sui media, dovrebbero fornire precise indicazioni sul diritto riconosciuto a tutte le donne di partorire in anonimato, evidenziando che, per una donna, avvalersi di questo diritto rappresenta una scelta estremamente difficile, che deve essere rispettata e che denota un grande senso di responsabilità verso la vita nascente.**

Grata per la pubblicazione, resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Frida Tonizzo, presidente Anfaa

Cell. 333 4999120

Torino, 14.1.2024